

Il Mattinale

Roma, mercoledì 5 febbraio 2014

5/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RIPORTIAMO A CASA I TARO'

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – La riscossa di Berlusconi più forte dei tentativi golpisti. La riscossa delle professioni e dei mestieri. La riscossa dell'Italia</i>	p. 4
2.	<i>Editoriale/2 – Il Tar abroga il pluralismo e sancisce il diritto di faziosità per Rai Tre</i>	p. 8
3.	<i>Editoriale/3 – Napolitano contro l'austerità "a ogni costo"</i>	p. 10
4.	<i>La storia dell'euro in pillole</i>	p. 13
5.	<i>Cronologia del grande imbroglio</i>	p. 15
6.	<i>Cronaca del Colpo di Stato</i>	p. 18
7.	<i>Il ritorno del Kapò</i>	p. 20
8.	<i>Toti a Ballarò, ovvero come con gentilezza si può sbranare Letta</i>	p. 22
9.	<i>Botte da orbi in casa Pd. Ma chi si fa male è l'Italia</i>	p. 23
10.	<i>Corruzione: ecco le bufale della Commissione europea</i>	p. 24
11.	<i>Perché no allo "Svuota carceri"</i>	p. 26
12.	<i>Legge elettorale. L'Italicum</i>	p. 27
13.	<i>Tutta la verità sulle province</i>	p. 31
14.	<i>Frequently Asked Questions sul decreto Bankitalia</i>	p. 33
15.	<i>Vademecum contro le bugie sulle pensioni d'oro</i>	p. 35
16.	<i>Tivù tivù. Gubitosi, giù la maschera da Blues Brother</i>	p. 36
17.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 37
18.	<i>Ultimissime</i>	p. 39
19.	<i>Sondaggi</i>	p. 40
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 46
	<i>I nostri must</i>	p. 47
	<i>Per saperne di più</i>	p. 48



Parole chiave

Berlusconi – Che parli o non parli al centro della scena politica c'è lui. A confermarlo i sondaggi che premiano le sue scelte. Tutte. La sua determinazione e la sua forza. Siamo con lei Presidente.

Luce – È bastato che Casini passasse vicino all'ombra di Berlusconi perché tornasse alla luce. È il nostro Presidente ad avere il sole in tasca. Illumina tutti.

Letta – Non ne possiamo più di vedere e sentire Letta contro Renzi: è un dualismo che fa male all'Italia. Anche Squinzi ha provato a spiegare al Presidente del Consiglio che il Paese è sull'orlo del baratro, che il governo non ha dato le risposte di cui c'era bisogno e che non c'è altro tempo da perdere. E Letta cosa gli risponde? Che gli sembrano tutti addormentati. Ci vorrebbe una Marcegaglia da schierare contro il governo, esattamente come era accaduto quando il Presidente del Consiglio era Berlusconi.

Catalano – Domanda semplice a chi critica l'ingresso di nuove forze nella coalizione di centrodestra: è meglio avere un partito solo, isolato che si fondamentalizza, che si isola e non rappresenta più nessuno, che può arrivare al massimo al 10 per cento o un partito che catalizza, che unisce, del 30 per cento che vince e rappresenta l'Italia? La risposta non è difficile.

Centrino – Se il suo inventore ne ha decretato la morte che senso ha la riesumazione del centrino? Lo chiediamo a Mauro e compagni.

SanRemo – Sulla trasparenza dei compensi dei conduttori Rai non molliamo. A partire da quelli che andranno a Sanremo. Littizzetto e Fazio avvisati.

Napolitano – L'austerità fa bene solo ai tedeschi. Il Presidente Berlusconi l'ha detto prima di tutti e ha denunciato i rischi di una politica economica basata sul rigore assoluto. Gli italiani ne pagano ogni giorno le conseguenze. Se ne accorge anche Napolitano. Telefoni alla Merkel per farglielo sapere.

Chiasmo – Meglio il leghismo di Grillo o il grillismo della Lega? Sarebbe meglio che Grillo facesse Grillo e la Lega la Lega...

Manette – Non ci piacciono. E nemmeno chi le sventola in Aula alla Camera per protesta. Non è così che si affronta il problema giustizia.

Disfattisti – “L’Italia va, basta disfattismo” afferma Letta rivolgendosi agli industriali. Ma che film ha visto? Lo stesso di Saccomanni? Qualcuno lo svegli e lo riporti sul pianeta Terra, sul Paese Italia. Squinzi ha detto la verità, Letta se ne faccia una ragione.

Mancetta – Il fondo sovrano del Kuwait vanta un patrimonio di oltre 200 miliardi di dollari. Letta è in visibilio per aver accaparrato una manchetta da 500 milioni. Oltretutto in Spagna e in Grecia sono stati previsti investimenti maggiori. Sembra piuttosto Paperino gioire per il centesimo prestato da Zio Paperone.

Abù-Ali-Talià – Salàm, Letta d’Arabia...

Sondaggi – Sogno o son-daggio? Tutti ci danno sopra il 37%. Pagnoncelli al 37,8%. Tutta la sinistra adesso dice che “lasciano il tempo che trovano” (vedi Massimo Giannini). Domanda: allora perché spendono tutti quei soldi per commissionarli? Vanno bene solo se servono alla loro propaganda. Attento Pagnoncelli che ti tolgono il contratto...

Se telefonando – Governo costretto a rimangiarsi la tassa sull’acquisto di smartphone e tablet. L’ennesima figuraccia.

Cavour – Schifani dichiara oggi: “Berlusconi? Non è candidabile alle primarie del centrodestra”. Eppure noi ci ricordiamo quando lapidario affermava: “Berlusconi è come Cavour”. Lui invece è come Schifani.

Monti – Ecco chi ci ha portato l’austerità. Montiiii. Il Pesce in Barile 24 Ore. Una volta, pur di insediare quel genio di Monti, il Sole 24 Ore titolò a piena pagina “FATE PRESTO”. Il direttore di allora era Napoletano. Poi si è rifugiato in un barile.

Monti rosicone – Su Berlusconi Mario Monti è come al solito rosicone, anzi rosicone al quadrato. Con il suo partito doveva rivoluzionare la politica in Italia, diceva lui, ed invece ha collezionato un fallimento dietro l’altro. E questo amico delle banche, questo amico dei poteri forti, questo amico dell’Europa, che ha preteso di essere nominato senatore a vita per accettare un premierato calato dall’alto, si permette di attaccare in modo spudorato un leader di popolo come Berlusconi? Un leader che negli ultimi vent’anni ha preso milioni e milioni di voti, ha governato grazie a quei voti, rappresentando nel mondo il nostro Paese. La sconfitta e la irrilevanza non fanno bene ai pensieri del professor Monti.

(1)

Editoriale/1 – La riscossa di Berlusconi più forte dei tentativi golpisti. La riscossa delle professioni e dei mestieri. La riscossa dell'Italia

La **sinistra giustizialista** invece che avere paura di se stessa, dell'inconcludenza con la quale sta governando, con il patto di governo che adesso slitta a marzo (di che anno?), cerca di far paura invano a **Silvio Berlusconi**. Che fa? Vuole che il Senato dopo aver commesso il delitto di **tradimento della democrazia espellendolo dal Parlamento**, ora lo insegue anche nelle aule giudiziarie come nemico da abbattere, visto che non si decide a morire.

Così si sta decidendo se costituirsi come istituzione dello Stato quale parte civile nel processo per la (inesistente) corruzione per il passaggio al centrodestra del senatore **De Gregorio**. Diciamolo. Ennesima parte incivile nella tragedia del **colpo di Stato**. E il voto del Senato che avallasse questa decisione senza precedenti sarebbe una specie di rimessa a punto della macchina golpista.

Speriamo prevalgano i semi di pacificazione sparsi da Renzi in casa sua...

Questa ennesima provocatoria ipotesi non è affatto neutrale, ma pienamente politica, e diretta a colpire il patto e la **“profonda sintonia”** tra il Presidente di Forza Italia e il segretario del Pd. In fondo questa mossa – che confidiamo sia bocciata – segnala un dato di realtà. **Berlusconi è arcivivo**. Le decisioni formali di organi dello Stato – vuoi giudiziari vuoi legislativi – sono roba di carta velina rispetto alla potenza delle cose.

Qualcuno l'ha notato? Berlusconi non ha nemmeno incontrato pubblicamente **Casini**. In fondo il leader storico e fondatore del terzo polo di centro si è espresso con una frasetta. Fino a un istante prima era inesistente, trattato come un residuo bellico sperduto e disinnescato.

Ma è bastato che passasse non dico dalla parte di **Berlusconi**, ma vicino alla sua ombra, ed è tornato protagonista.

Oggetto di accoglienza e opposte ostilità, ma è risalito sulle assi del **palcoscenico**. Perché è così. **La forza ce l'ha Forza Italia oggi in Italia**. E non ci importa il gioco di parole, ma che riflettano il corso della vita.

Intanto **il nostro leader** va avanti senza esitazioni e, ancora una volta rappresenta il nuovo da cui non si può prescindere. Non è un padre nobile, a cui destinare sbuffi d'incenso per farsi dire di sì, ma **una guida autentica al lavoro**.

Berlusconi sta incontrando assiduamente – prendendo nota, dialogando, trasformando le suggestioni in programmi concreti – chi rappresenta il cuore dell'Italia pulsante.

Il Paese vero nelle sue espressioni più significative. Sono quelli che ogni giorno stanno nella **trincea del lavoro** in posizioni di classe dirigente.

La vera riscossa per gli italiani parte anche da qui. Un mondo grande e importante se si pensa che nel nostro Paese sono presenti **28 ordini e collegi professionali**, che contano complessivamente **oltre 2 milioni e 300 mila iscritti** e, se si considerano anche i dipendenti degli studi, l'area delle professioni ordinistiche vede coinvolti complessivamente circa 6 milioni e mezzo di lavoratori.

A conferma dell'importanza che il Presidente Berlusconi vuole dare a questo settore così ampio, la scorsa settimana il senatore **Andrea Mandelli**, a sua volta presidente dell'Ordine dei farmacisti, **è stato nominato responsabile delle relazioni con le professioni per Forza Italia**.

Per tutelare, ascoltare e dare risposte a categorie che sono dirimenti per il funzionamento dell'Italia e che per troppo tempo sono state un po' messe da parte dalla politica e addirittura trattate come un peso. Per noi sono una ricchezza.

Tutto questo fa paura alla sinistra. Per questo combattono ancora Berlusconi.

Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
CGIL	oltre 5,7 milioni di persone iscritte
CISL	oltre 4,4 milioni di persone iscritte
UIL	oltre 2,2 milioni di persone iscritte
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate oltre 12,3 milioni di persone iscritte

IM

(2)

Editoriale/2 – Il Tar abroga il pluralismo e sancisce il diritto di faziosità per Rai Tre. Allora liberi tutti, e via la par condicio

Apprendiamo che **il Tar del Lazio ha dato ragione al ricorso della Rai contro AgCom.**

Non ci sono state – secondo il Tar – le violazioni del pluralismo denunciate da **Renato Brunetta** nei programmi di Rai Tre **‘In mezz’ora’** di **Lucia Annunziata** e **‘Che tempo che fa’** di **Fabio Fazio**.

Il Consiglio di Stato dirà la parola definitiva.

Le motivazioni suscitano insieme sconcerto e un senso di liberazione. Infatti, scrive il Tar, ‘per stabilire se una trasmissione d’informazione rispetti i principi ‘di (...) pluralità e parità di trattamento’ non è particolarmente significativo il numero degli esponenti di ciascun raggruppamento politico, e la quantità di tempo a ciascuno di essi dedicata’.

In definitiva, sempre secondo il Tar, ‘il meccanismo quantitativo’ non vale, e deve cedere il campo a ‘criteri qualitativi’.

Di conseguenza salta qualsiasi possibilità di riferirsi a dati incontrovertibili per certificare o meno il pluralismo e la parità di trattamento.

Tutto è lasciato alla valutazione di chi fa i programmi e all’editore che pure ha sottoscritto un contratto di pubblico servizio.

Questo genera sconcerto e una certezza: **chi ha il possesso delle chiavi della Rai e soprattutto di Rai Tre la userà ancora più serenamente come casamatta della propria cultura e parte politica.**

L'illogicità è patente.

Senza bisogno di riferirsi alla 'Scienza della logica' di Hegel, che ha certificato una volta per tutte come la quantità abbia un peso decisivo nel determinare la qualità, basta la logica della massaia per capire che non può funzionare così.

Il tempo e lo spazio sono categorie dell'esperienza umana e dell'informazione assolutamente rilevanti.

La logica del Tar porterebbe a giustificare un ortolano che, imparzialmente, dà allo stesso prezzo 99 mele alla sinistra e una a Forza Italia, sostenendo però che le mele erano tutte squisite. Assurdo, illogico.

Il senso di liberazione nasce dal fatto che **siamo alla perfetta deregulation**, alla famosa prateria del Far West, dove chi occupa un territorio, lo circonda con la palizzata e guai a chi ci mette becco.

Liberi tutti.

Televisioni pubbliche e private, di servizio pubblico o commerciale, gestiscano secondo la loro idea di qualità quel che vogliono.

E **salta anche la par condicio**, perché costringere in tempi obbligati questo o quel partito in campagna elettorale? Non è quello il pluralismo, dice il Tar.

Il pluralismo è a discrezione di chi fa la televisione. Purché sia di 'qualità', ovvio. E chi la giudica, questa qualità? Gli intellettuali e i politici ospiti costanti di Fazio e dell'Annunziata. Logico, sono la crème.

Sconcertante, liberatorio. In che mani siamo.

(3)

Editoriale/3 – Napolitano contro l'austerità “a ogni costo”. Applauso. Una domanda. Quali sono i costi accettabili? Quelli del golpe del 2011? Il rimedio c'è: ridare voce al popolo

Il Presidente **Napolitano** si scopre **contro l'“austerità ad ogni costo”**. Una frase importante, pronunciata in un contesto alto: il Parlamento europeo. Tutto questo implica tre osservazioni.

- 1) **Plauso. Consenso.** La verità la applaudiamo sempre. **Basta austerità**, titola “Repubblica” a tutta pagina. E poteva essere il titolo a piena pagina di “Corriere”, “Stampa”, “Repubblica” di un anno, due anni fa messo in bocca a **Silvio Berlusconi**.
- 2) **Invitiamo Napolitano a tirare le conseguenze di questo giudizio.** Visto che – lo sanno bene tutti quanti, pure la **Merkel** e **Obama** – il governo **Letta** si regge sulle sue antiche spalle, sarà bene che nei frequenti colloqui includa tra le riforme indispensabili e necessarie quelle della posizione della schiena di Letta e di **Saccomanni**. Non più inchinati dinanzi all'Europa germanizzata e ai sacerdoti di Bruxelles obbedientissimi alla papessa Angela. Eserciti un'efficace moral suasion nei confronti della Merkel. Restituisca le telefonate dell'autunno 2011.
- 3) **No all'“austerità a ogni costo”.** Vorremmo sapere se il costo dell'essere stati obbligati dalle pressioni straniere a rinunciare alla nostra prerogativa sovrana, e aver piazzato un premier senza elezione popolare, e un governo dei tecnici a indirizzo merkeliano, sia stato o no un costo accettabile. Ci interessa saperlo. Noi riteniamo di no. Anzi, ne siamo certi. Riteniamo che nel “a ogni costo” non rientrino i golpe eterodiretti, e subiti, siamo certi con le migliori intenzioni, ma non sarebbe il caso di riconoscerlo? La verità è importante, molto importante se non si vuole che la caligine brumosa della menzogna alteri ancora oggi i rapporti tra le forze politiche.

N.B. Signor Presidente Napolitano, risulta, specie dagli interventi del ministro dell'Economia di Berlino, **Wolfgang Schäuble** a Davos, che la **Merkel**, nonostante governi con i sociademocratici, non intenda recedere minimamente dalla politica di rigore e “debito zero” che ci sta uccidendo. Che consigli dà, pratici, operativi, ad un governo attendista e disperso nei deserti d'Arabia? Non è il caso di dare più forza all'Italia grazie a un governo che sia espressione autentica e forte del popolo italiano?

Su austerità Napolitano ha usato stesse parole di Berlusconi con qualche mese-anno di ritardo

Fa molto piacere vedere come nel suo discorso al Parlamento europeo in seduta plenaria a Strasburgo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sull'austerità abbia usato le stesse parole del presidente Berlusconi, pur con qualche mese-anno di ritardo.

Le considerazioni di oggi del capo dello Stato ricalcano quanto Berlusconi ha sempre sostenuto in tutte le sedi nazionali e internazionali negli anni del suo mandato da presidente del Consiglio italiano, venendo deriso e sommerso dalle critiche e dagli insulti.

Il tempo è galantuomo. Colpa di Berlusconi di essere sempre in anticipo sui tempi, ma questa è una *felix culpa*. Che dire del presidente Napolitano?

Avrebbe potuto riconoscere il suo errore su Berlusconi e sull'aver portato al governo il tassator Monti, che dell'austerità è stato l'insopportabile paladino.

Forse un *mea culpa* davanti al Parlamento europeo sarebbe stato opportuno.

Perché Napolitano a Strasburgo non ha chiesto un'operazione verità sulla crisi dell'euro?

Bene il discorso del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, **ieri al Parlamento europeo in seduta plenaria**. Ci saremmo aspettati, però, qualche passaggio in più.

1. Perché il presidente Napolitano, per esempio, non ha fatto presente all'assemblea di Strasburgo i guadagni della Germania degli ultimi dieci anni sull'export, legati alla sottovalutazione strutturale dell'"euro tedesco" e alla totale assenza di meccanismi redistributivi?
2. Perché non ha chiesto come mai all'inizio della crisi, in maniera del tutto inspiegabile, Deutsche Bank ha venduto titoli del debito sovrano greco e italiano, dando il via alla speculazione sui mercati finanziari?
3. Perché il capo dello Stato non ha fatto presente i guadagni per l'economia tedesca degli anni della crisi dell'euro, legati ai livelli minimi dei rendimenti dei Bund e al conseguente pagamento del servizio del debito a scapito degli altri partner europei?
4. Perché non ha chiesto conto dei comportamenti delle banche tedesche nei confronti della Grecia e dei titoli tossici che hanno in portafoglio?
5. Perché non ha chiesto conto dello stato delle Casse di Risparmio tedesche e il ruolo della finanza pubblica nei loro confronti?
6. Perché il presidente non ha chiesto conto dei trucchi della Cassa Depositi e Prestiti tedesca per aggirare le statistiche sul debito pubblico?
7. Perché non ha domandato come mai la Germania non vuole l'unione bancaria?
8. Perché non ha domandato come mai la Germania non vuole gli Eurobond?
9. Perché Napolitano non ha domandato come mai la Germania blocca il funzionamento del Meccanismo Europeo di Stabilità (cd. "Fondo Salva-Stati"), che piuttosto che operare a sostegno dei paesi in difficoltà a causa della speculazione finanziaria investe le sue risorse in titoli del debito pubblico dei paesi dalla tripla A?
10. Perché non ha domandato come mai la Bundesbank e la Corte Costituzionale tedesca si oppongono costantemente alle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, le uniche che in questi anni sono riuscite a "domare" la tempesta finanziaria che ha travolto l'Europa?

Ci aspettavamo che il presidente Napolitano oggi chiedesse formalmente al Parlamento europeo un'**operazione verità** sugli accadimenti degli ultimi due anni e mezzo di crisi nell'area euro, anche attraverso una specifica commissione di inchiesta. Perché non ci può essere Europa senza trasparenza e senza verità.

(4)

La storia dell'euro in pillole

1972: i paesi della CEE si accordano per mantenere stabili i tassi di cambio, dando vita al «**serpente monetario**» che nel 1979 è rimpiazzato dallo SME, un accordo per mantenere la parità di cambio prefissata all'interno di una banda d'oscillazione.

1992: a seguito della grave crisi finanziaria internazionale **lo SME crolla**. La speculazione del 1992 coinvolge lira e sterlina. Il governo britannico decide di far uscire la Sterlina dallo SME, mossa subito seguita dal governo italiano.

A seguito di questi fallimenti i paesi europei comprendono come l'obiettivo di creare un sistema di cambi durevolmente fissi possa essere raggiunto **soltanto sostituendo le valute nazionali con una moneta europea unica: nasce l'euro**.

Le modalità di transizione dalle monete nazionali all'euro vengono stabilite dal **Trattato di Maastricht** (1992). Per poter partecipare alla nuova valuta, gli stati membri devono rispettare i seguenti **parametri**:

- 1.** un deficit pari o inferiore al 3% del Pil;
- 2.** un rapporto debito/Pil inferiore al 60%;
- 3.** un tasso di inflazione non superiore di oltre 1,5% rispetto a quello medio dei 3 stati membri a più bassa inflazione;
- 4.** tassi d'interesse a lungo termine non superiori di oltre 2% rispetto alla media dei 3 stati membri a più bassa inflazione;
- 5.** appartenenza per almeno un biennio allo SME.

1995: il consiglio europeo di Madrid del 15 novembre sancisce la nascita dell'euro.

1998: **nasce la Banca Centrale Europea** e il sistema europeo di banche centrali (SEBC). **Vengono fissati irrevocabilmente i rapporti di cambio tra le monete europee e l'euro**. Per l'Italia viene deciso un rapporto di cambio pari a **1.936,27**. Un numero destinato a cambiare definitivamente la vita delle famiglie e delle imprese italiane.

Presidente del Consiglio è **Massimo D'Alema**, che succede a **Romano Prodi**. Con la fissazione dei rapporti di cambio, ad un gruppo di “esperti” viene dato il potere di determinare a priori e per sempre il potere di acquisto di una moneta. Un errore drammatico che l'Europa pagherà cara.

1999: l'euro è ufficialmente moneta di conto. Ha inizio un periodo transitorio in cui euro e monete dei singoli paesi convivono.

2002: l'euro è ufficialmente l'unica moneta a poter circolare nell'area euro.

Dopo l'introduzione dell'euro i prezzi iniziano a salire ed il potere d'acquisto è sostanzialmente ridotto, siccome i consumatori non sono perfettamente in grado di valutare il **valore (in termini reali) della nuova valuta**. La maggior parte delle persone congetta che l'euro oggi abbia un potere d'acquisto vicino alle vecchie 1.000 lire. Ciò significa che il reale valore di tutte le attività nominali italiane si è dimezzato. Non stupisce quindi che Eurolandia abbia vissuto anni di relativa stagnazione rispetto ai paesi che hanno deciso di non adottare la valuta.

Le cose peggiorano quando l'introduzione dell'euro viene rigettata dai mercati internazionali. Il 4 gennaio 1999 l'euro è quotato 1,18 dollari; il 7 giugno 2001 vale appena 0,85 dollari per poi risalire a 1,36 nel novembre 2013.

L'iniziale deprezzamento rende i prodotti europei più competitivi sui mercati americani ma questo non riesce a riequilibrare l'impatto negativo della riduzione del potere d'acquisto interno della nuova valuta.

Quando il processo di aggiustamento domestico viene completato, l'incremento del valore internazionale dell'euro rende i prodotti europei meno competitivi e questo causa il protrarsi della stagnazione che ancora stiamo vivendo.

(5)

Cronologia del grande imbroglio

- **24-25 giugno 2011**: il sigillo della Commissione e del Consiglio Europeo: **abbiamo i conti in ordine**.
- **30 giugno 2011**: **Deutsche Bank** vende 8 miliardi (su 9) di titoli di Stato italiani e innesca panico sui mercati finanziari.
- **5 agosto 2011**: lettera della **Banca Centrale Europea** al governo italiano. Mai successo prima.
- **13 agosto 2011**: manovra correttiva per realizzare l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, come richiesto dalla BCE.
- **13 settembre 2011**: picco del valore dei **Credit Default Swap** (CDS) sul nostro debito sovrano. Barroso ne attribuisce la colpa a Berlusconi.
- **26 ottobre 2011**: lettera del governo italiano ai presidenti di Commissione e Consiglio europeo e relativi impegni, puntualmente calendarizzati, per le riforme.
- **2 novembre 2011**: il Presidente della Repubblica non firma il decreto sviluppo che dovrebbe realizzare gli impegni contenuti nella lettera del 26 ottobre.
- **3-4 novembre 2011**: a causa della mancata firma da parte del Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si reca a mani vuote al **G20 Cannes**.
- **9 novembre 2011**: picco spread a 553 punti base, ma sul mercato primario non si scambia neanche un BTP.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni del governo Berlusconi**.
- **16 novembre 2011**: giuramento del governo **Monti**.
- **6 dicembre 2011**: decreto cd. «**Salva Italia**». Contiene l'introduzione dell'IMU.

- **24 luglio 2012:** picco **spread a 536 punti base**, legato a voci insistenti di uscita della Grecia dall'eurozona.
- **26 luglio 2012:** il presidente della BCE, **Mario Draghi**, in un convegno a Londra si impegna a fare tutto quanto necessario per salvare la moneta unica. Effetto immediato: - 62 punti di spread in 2 giorni.
- **8 dicembre 2012:** si apre la **crisi di governo**. Nella piena turbolenza pre-elezioni lo spread va giù.
- **24-25 febbraio 2013: elezioni politiche.** Si verifica un sostanziale pareggio tra Pd e PdL. Il Presidente del Popolo della Libertà, Silvio Berlusconi, propone fin da subito un governo di grande coalizione; il leader del Pd, Pierluigi Bersani, cerca in tutti i modi l'accordo con il Movimento 5 Stelle. Per oltre 60 giorni il Paese è in balia degli eventi.
- **30 marzo 2013:** il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, istituisce 2 gruppi di lavoro (cd. **"saggi"**):
 - in materia economico-sociale ed europea;
 - sulle riforme istituzionali.
- **20 aprile 2013:** al sesto scrutinio, **Giorgio Napolitano viene eletto per la seconda volta Presidente della Repubblica.**
- **28 aprile 2013:** con l'appoggio determinante del Popolo della Libertà, giura il **governo di larghe intese** presieduto da Enrico Letta.
- **19 giugno 2013:** La **Corte costituzionale** respinge il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sul mancato riconoscimento del legittimo impedimento che l'ex premier Silvio Berlusconi aveva opposto in un'udienza del processo Mediaset (quella del primo marzo 2010) in quanto impegnato a presiedere un Consiglio dei ministri.
- **1° agosto 2013:** **Silvio Berlusconi è condannato in via definitiva a 4 anni di reclusione per frode fiscale nel processo sui diritti Mediaset.** Annullata la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, che dovrà essere rideterminata dalla Corte d'appello di Milano.
- **1° agosto 2013:** In diretta tivù il segretario del Pd, **Guglielmo Epifani**, il 1° agosto, paonazzo ed eccitato, proclama: *"Per quanto riguarda il Pd questa*

condanna va non solo, come è naturale, rispettata ma va anche applicata e resa applicabile e a questo spirito si uniformerà il comportamento del Gruppo parlamentare”. Il giorno dopo esplicita il rifiuto a trattare di giustizia, in qualsiasi senso. “Una riforma della giustizia come vorrebbero loro (il Pdl, ndr) se la scordano: vogliono piegare a loro uso e consumo scelte che né questo governo né noi vogliamo fare”.

- **13 agosto 2013:** Prima dichiarazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla possibilità di concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **30 agosto 2013:** il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nomina 4 **nuovi senatori a vita:** Renzo Piano, Claudio Abbado, Carlo Rubbia, Elena Cattaneo.
- **29 settembre 2013:** la Commissione europea apre una **procedura di infrazione contro l’Italia sul tema della responsabilità civile dei magistrati.**
- **8 ottobre 2013:** **messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica,** Giorgio Napolitano, sulla condizione delle carceri in Italia e pone il tema di amnistia e indulto, da inserire all’ordine del giorno dei lavori del Parlamento.
- **24 novembre 2013:** per il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non ci sono le condizioni per concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **27 novembre 2013:** l’Aula del **Senato vota la decadenza** da Senatore di Silvio Berlusconi.



**Per approfondire sulla CRONOLOGIA
DEL GRANDE IMBROGLIO leggi le Slide 473
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

(6)

Cronaca del Colpo di Stato

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornaloni di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**

- **24 gennaio 2008**: **sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.
- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009**: Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Giugno-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **1° agosto 2013**: condanna **Processo Mediaset**.
- **27 novembre 2013**: Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**

Per approfondire sulla **GUERRA DEI VENT'ANNI** vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

IIM

(7)

Il ritorno del Kapò

UE: LO SCHULZ CHE IERI HA BLOCCATO I LEGHISTI E' LO STESSO CHE NEL 2003 INSULTAVA BERLUSCONI

Per la memoria storica. Il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz (candidato del Partito socialista europeo alla presidenza della Commissione europea), che ieri ha prontamente bloccato la protesta dei leghisti durante l'intervento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è lo stesso Martin Schulz che il 2 luglio del 2003 insultava e apostrofava l'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante il suo discorso di insediamento come presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea. Che sia un precedente ben augurante per il leghista Salvini?

UE: BRUNETTA, SCHULZ SMEMORATO E SPUDORATO, NON RICORSA SUOI INSULTI A BERLUSCONI?

Il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, ha definito 'semplicemente deplorabile' la contestazione dei leghisti durante l'intervento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Cosa dire: è semplicemente smemorato e spudorato.

Non ricorda il buon Schulz cosa fece a Berlusconi nel luglio del 2003? Non ricorda i suoi insulti e le sue assurde accuse? Ha la memoria così corta? O forse siamo davanti a un'autoaccusa postuma? Nella precedente dichiarazione avevo provato ad usare l'ironia per commentare il comportamento contraddittorio di questo antico burocrate tedesco, di questo improvvisato 'campione della democrazia', o come disse una volta Berlusconi di questo 'turista della democrazia', ma evidentemente l'ironia non basta per un uomo di tale imbarazzante pochezza.

BRUNETTA: NEL 2003 BERLUSCONI RISPOSE A INSULTI SCHULZ CON BATTUTA, AMENDOLA E MANCIULLI NON RACCONTINO MENZOGNE

Ai compagni Amendola e Manciulli che mi attaccano per le mie dichiarazioni di oggi consiglio vivamente di documentarsi prima di dare inutilmente fiato alle trombe. Io la vicenda Berlusconi-Schulz l'ho vissuta da parlamentare europeo. Io quel giorno ero a Strasburgo, i distratti compagni del Pd evidentemente no. Guardino i filmati e leggano i resoconti.

Io l'ho fatto in modo scrupoloso ed ho avuto conferma della mia memoria. Quel giorno, il 2 luglio del 2003, Martin Schulz fece un discorso insopportabile, inopportuno, insultate, contro l'Italia e contro Berlusconi. Deridendo i ministri del nostro governo, nominando ironicamente personaggi del nostro sport e della nostra storia come Maldini, Del Piero, Garibaldi e Cavour, insultando Bossi, parlando a sproposito del conflitto di interessi, attaccando Dell'Utri, evocando fantomatici procedimenti penali e mandati di cattura europei. Un valzer di menzogne e invenzioni pronunciate con tono inquisitorio e accusatorio. Una vera a propria provocazione.

Berlusconi in quella sede, prendendo la parola in replica, difese il nostro Paese, difese l'onorabilità delle italiane e degli italiani, derisi apertamente e senza contraddittorio nella più alta istituzione europea. Ma non contento del suo precedente inascoltabile intervento Martin Schulz, mentre parlava Berlusconi, cominciò ad agitarsi, ad urlare, ad inveire contro il nostro presidente del Consiglio, ad aizzare i suoi compagni di partito, a provocare apertamente in cerca di una reazione. Fu allora che Berlusconi rispose con ironia, pronunciando l'ormai famosa frase sul 'kapò'. Ironia evidentemente non apprezzata da Schulz e da una parte del Parlamento europeo. Ma questa è la storia, questa è la verità storica: Berlusconi rispose agli insulti con una battuta a tono.

I giovani Amendola e Manciulli abbandonino per un attimo la loro miope e offuscante ideologia e provino, se ne sono capaci, a ragionare con i documenti e le prove oggettive che la storia ci consegna. La smettano di raccontare menzogne che hanno il solo scopo di attaccare quello che per loro resta, e forse resterà per sempre, il nemico pubblico numero uno. Imparino dal loro nuovo segretario, Matteo Renzi.

(8)

Toti a Ballarò, ovvero come con gentilezza si può sbranare Letta

Si può ancora fare politica con serenità e, di questi tempi, è una notizia. Ospite a **Ballarò**, sovente teatro di battibecchi poco edificanti, **Giovanni Toti** si dimostra risoluto ed efficace, senza ricorrere alla violenza verbale tanto gettonata nel contesto politico attuale.

Con la forza serena, che è poi l'essenza di Forza Italia, boccia definitivamente il governo Letta: “Ha la colpa di vivacchiare, **trae origine dalle larghe intese, un'esperienza politica che è fallita.** Le ambizioni sono franate, adesso è un esecutivo tutto spostato a sinistra.

Il governo era nato con altri presupposti . Doveva fare delle riforme importantissime, sia in campo economico che sul versante istituzionale. Letta aveva promesso la riduzione del cuneo fiscale e non è arrivata e doveva rimettere in movimento il mercato della casa con l'abolizione dell'Imu. La riforma Fornero ingessa il mercato del lavoro e andrebbe cambiata. **Ma questo governo non ha i numeri per fare nulla. E da Renzi gli sono state sottratte le riforme, non so che prospettiva può avere”.**

Letta in questi giorni ha ribadito con decisione che la crisi è finita, Toti è del parere opposto: **“Siamo in piena crisi,** Napolitano al Parlamento Ue ha detto che serve una politica diversa. Meglio tardi che mai. Questa settimana la grande assente è stata la politica, **vanno individuate linee strategiche di sviluppo”.** Incalzato sull'intesa Renzi - Berlusconi, il neo consigliere politico di Forza Italia non si scompone: **“Con chi doveva dialogare Renzi se non con Berlusconi che ha preso 9 milioni di voti?”**

Ottimismo sul futuro prossimo: **“Quando FI e' forte e Berlusconi funge da federatore i moderati vincono”.** Siamo d'accordo. **Lo stile Forza Italia è vincente,** lo dice la storia.

IIM

(9)

Botte da orbi in casa Pd. Ma chi si fa male è l'Italia. Il dualismo Renzi-Letta si ritorce contro gli italiani. Adesso basta

Per raccontare quel che accade in casa Pd utilizziamo oggi l'espressione "botte da orbi". Lo facciamo stavolta senza ironia, anche se la frase potrebbe rimandare tranquillamente ad un film di Bud Spencer e Terence Hill.

Renzi e Letta continuano a litigare sulle macerie dell'Italia. Domani si terrà la direzione del partito e pare che il Presidente del Consiglio possa partecipare alla riunione per presentare in anteprima il testo di **"Impegno 2014"**. Il sindaco di Firenze però gli manda a dire, per mezzo dei suoi emissari in Parlamento, che non c'è trippa per gatti e **il contratto di coalizione slitterà a marzo**. "Che fa – hanno dichiarato alcuni renziani – Letta viene a sfidarci in direzione dove abbiamo il 70%?".

Intanto **il Paese versa in una situazione a dir poco catastrofica**. Ieri abbiamo riportato i dati dell'economia reale e sono cifre tutt'altro che confortevoli. Occorre darsi una mossa: **non è più il tempo delle commedie, dei tira e molla tra Renzi e Letta, dei dualismi che fanno solo male all'Italia e agli italiani**. E' arrivato il momento di compiere scelte drammatiche, non nel senso di prese di posizione per forza di cose negative ma di proposte in grado di difendere la libertà dei cittadini. Non è che se brucia una casa, i pompieri non intervengono perché devono stringere tra di loro un patto sindacale. Non sta né in cielo né in terra tutto ciò.

Le liti interne al Pd continuano a condizionare l'azione del governo, e questo preoccupante stallo blocca qualsiasi ipotesi di ripresa. **Letta sta pensando seriamente di abbandonare Palazzo Chigi per trasferirsi in Europa**, dove sogna di giocare a fare il Commissario europeo al posto di Barroso nel 2015. Il Presidente del Consiglio non regge più gli attacchi quotidiani degli industriali; eppure **l'allora Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia si scagliava contro Berlusconi molto più duramente di quanto Squinzi non faccia ora con Letta**.

Per quanto tempo ancora gli italiani dovranno sopportare questo andazzo? Non sarebbe il momento di dire basta? **Caro direttore del Sole 24 Ore Roberto Napolitano, a quando un bel titolo a caratteri cubitali "Fate presto"?**

Attendiamo risposte, ma la pazienza è finita.

IIM

(10)

Corruzione: ecco le bufale della Commissione europea

La Commissione europea ha presentato ieri il primo report sul fenomeno della corruzione: impietoso con l'Italia. Ciò che emerge è un conto salato che Letta si trova costretto a pagare, il prezzo di 20 anni di antiberlusconismo da parte dei suoi compagni di partito. Una relazione che di fatto riporta inesattezze e bugie, figlie di pregiudizi e battaglie condotte contro Berlusconi, in Italia e in Europa.

Perché bufale?

Perché con legge Brunetta di riforma della PA e con il disegno di legge anticorruzione è stato definito, proprio dal governo Berlusconi, che **la corruzione è un reato che va combattuto e punito con intransigenza.**

Perché si tratta di un **documento fazioso** soprattutto **sotto il profilo scientifico** come dimostrano i paragrafi “*Sondaggi sulla percezione*” ed “*Esperienze di corruzione*”: il dato reale in Italia risulta pari alla metà della media europea (2% contro il 4%), il dato percepito invece risulta più elevato di 1/3 (42% contro 26% della media europea).

Perché la **Commissione non racconta di come l'Italia**, per la prima volta, proprio durante l'ultimo Governo Berlusconi, sia stata **scelta insieme alla Francia** per implementare nell'est Europa progetti europei di **prevenzione della corruzione.**

Perché si dimentica di citare il premio ricevuto dal nostro Paese per il progetto - **Clean and Green market** – finanziato dalla Banca Mondiale per 600 mila dollari.

Nel dettaglio: **i 60 miliardi quale costo della corruzione in Italia non corrisponde al vero**, e sfidiamo la Commissione a dimostrare dati e metodi quantitativi alla mano il contrario. A meno che per dato vero si intenda la

semplificazione di una percentuale applicata da un anziano signore appassionato della materia ad un convegno. Tale dato venne presentato in uno studio della Banca Mondiale del 2004 (il cd. rapporto Kauffman, allora capo ufficio studi dell'Istituto): da qui il 3% del PIL mondiale quale costo stimato della corruzione (one trillion US dollar) diventa il 3% del PIL italiano quale costo della corruzione, cioè 60 miliardi. Ma se fosse vero cosa starebbe a significare? Che sui 700 miliardi di corruzione stimati nel mondo (citati da Ban Ki Moon a Vienna nel settembre 2011) l'8% sia localizzato in Italia?

E ancora. Si tratta di **un indice, che se analizzato nel dettaglio, lascia molte perplessità ed evidenti criticità scientifiche**. Lo stesso prof. Lambsdorf, dell'Università di Passau, l'inventore dell'Indice di percezione della corruzione di Transparency International, sostenne nel 2009 che l'Indice non era più rappresentativo, che presentava incongruenze messe in luce da numerosi centri di ricerca, che non avrebbe dovuto assegnare classifiche, mentre con serietà si sarebbe dovuto ritirare ciò che non funzionava. Perplessità sollevate dall'OCSE stesso nel 2010 che mise tutti in guardia rispetto all'utilizzazione di questo indice del Transparency International.

Si potrebbe proseguire a lungo ma un caso su tutti merita ulteriore approfondimento: la relazione della Commissione cita un lontano report del *Center for the Study of Democracy* pubblicato nel 2010, che riprende, per non dire, ricalca, una relazione presentata dall'Alto Commissariato per la Lotta alla Corruzione in tema di infiltrazione mafiosa nella pubblica amministrazione: in questo caso è lecito pensare che la Commissione non ci volesse propinare un libro di storia, bensì uno strumento utile ad avere una fotografia nitida del fenomeno oggi, non 8/9 anni orsono.

In Europa si ignora con estrema disinvoltura che la persecuzione giudiziaria e mediatica ai danni di Berlusconi ha falsato la percezione etica e morale nel nostro Paese non dedicando, volontariamente, attenzione e meriti alle riforme strutturali dell'ultimo governo Berlusconi in materia di corruzione e trasparenza.

Magari chi scrive simili Relazioni, prima o poi, finirà per accorgersi che la demonizzazione dell'avversario, perché vincente, perché riconosciuto ed amato dal popolo, perché ostacolo alla sinistra radical chic, non porta da nessuna parte, se non a screditare ingiustamente a livello internazionale un Paese.

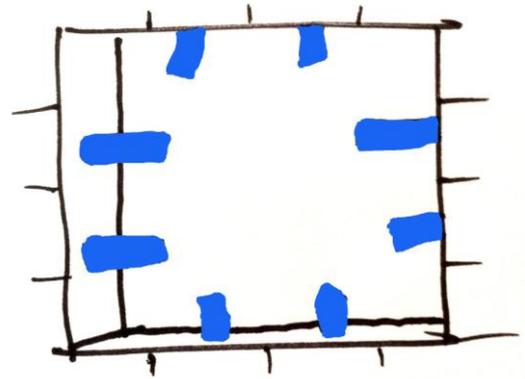
Letta adesso paghi il conto.

(11)

Perché no allo “Svuota carceri”: confuso e tardivo

Sul provvedimento di conversione del **decreto-legge 146/2013** recante “misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria” abbiamo espresso la nostra ferma contrarietà non solo in sede di voto di fiducia al Governo, ma anche sul voto finale del testo all’esame dell’Aula.

SVUOTA CARCERI...



Il nostro voto contrario perchè:

- il provvedimento del Governo, che assume la forma di un **ennesimo decreto-legge confuso e impreciso**, non interviene, come richiesto, in modo strutturale, rimuovendo alla fonte le cause del sovraffollamento delle carceri italiane, ma procede con **piccoli interventi “tamponi”**, che mettono le “classiche pezze a colori” su un abito ormai impresentabile;
- tutto l'impianto del decreto punta esclusivamente a **ridurre la carcerazione e ad anticipare i flussi in uscita**, semplicemente aprendo le maglie di una giustizia che non è capace di garantire quel giusto equilibrio tra il diritto ad una carcerazione dignitosa e la domanda di sicurezza dei cittadini;
- l'unica preoccupazione del Governo è quella di dare risposte alla Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha già condannato l'Italia e che, a seguito della sentenza Torreggiani, potrebbe infliggere ulteriori pesanti sanzioni economiche.
- siamo di fronte ad **un Governo che arranca**, che sforna decreti in quantità (ben 11, se non erro, in appena 8 mesi), un Governo **che non risolve i problemi dei cittadini**, che non affronta le tante emergenze del Paese, che non avvia le riforme indispensabili, prima delle quali quella della giustizia, che non crea le condizioni per una reale ripresa economica del Paese: **un Governo che non governa**.
- tutte le questioni importanti sono state affrontate dal Governo **in modo minimalista**, con provvedimenti tampone, spesso con tanta confusione. Così come stanno le cose, l'unica soluzione, è quella che si cambi registro, con coraggio, a di là di ogni demagogia, e che lo si faccia al più presto, perché l'Italia e gli italiani non possono più aspettare.

IIM

(12)

Legge elettorale. L'Italicum

Nella mattinata di giovedì 30 gennaio la Commissione Affari costituzionali ha conferito mandato al relatore, **Francesco Paolo Sisto**, di riferire in Aula in senso favorevole sulla proposta di modifica della legge elettorale, **senza approvare alcun emendamento al testo base** già approvato dalla Commissione venerdì 24 gennaio.

Giovedì pomeriggio l'Aula della Camera ha quindi avviato **il dibattito in discussione generale** su un **testo che quindi non ha per il momento subito modifiche** rispetto al testo unificato presentato da Sisto. In particolare mercoledì sera non è stato infatti possibile procedere con la discussione degli emendamenti presentati alla proposta di legge, a seguito dell'occupazione dell'aula della Commissione da parte dei deputati del Movimento 5 Stelle.

Nella mattinata di venerdì 31 gennaio l'Aula della **Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità** presentate da Movimento 5 Stelle, Sinistra e Libertà, Fratelli d'Italia e Per l'Italia. Il voto è avvenuto a scrutinio segreto su richiesta del presidente dei deputati di **Sel**, Gennaro Migliore.

La **Lega** ha annunciato all'inizio della seduta di non partecipare ai lavori dell'Aula in segno di protesta contro quanto avvenuto in Commissione Affari costituzionali al momento del voto sul testo base.

Dopo il voto sulle pregiudiziali, anche i deputati del **Movimento 5 Stelle** hanno abbandonato i lavori d'Aula, e i deputati di **Fratelli d'Italia** hanno minacciato di fare altrettanto.

La **Conferenza dei Capigruppo** di venerdì scorso ha deciso che l'esame della proposta di legge in materia elettorale riprenderà il **prossimo martedì 11 febbraio**, a partire dalla discussione e dalla votazione dei circa 400 emendamenti presentati in Aula. Nella settimana corrente l'Aula della Camera sarà infatti impegnata nell'esame dei disegni di legge di conversione di due decreti: il cd. "svuota carceri" (DL 146/2013) e il decreto "Destinazione Italia" (DL 145/2013).

La riforma contenuta nel provvedimento in materia elettorale che è giunto all'esame dell'Aula prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti fondamentali.

Le **novità**, di seguito riportate, riguardano la soglia per accedere al premio di maggioranza, lo sbarramento per i partiti in coalizione, la norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.

SOGLIE DI SBARRAMENTO

- il **4,5%** per i partiti in coalizione (era il 5% prima dell'accordo);
- l'**8%** per i partiti non coalizzati;
- il **12%** per le coalizioni.

È prevista anche una soglia per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono: lo sbarramento è del **20%** dei voti validi nella circoscrizione dove ci si presenta.

I partiti che ottengono il **9%** in almeno tre regioni rientrano comunque in Parlamento.

Nel caso in cui un partito che facesse parte della coalizione che ottiene il premio di maggioranza non superasse la soglia di sbarramento, i suoi voti concorrerebbero al raggiungimento del premio ma sarebbe comunque escluso dal riparto dei seggi, che sarebbero redistribuiti agli altri partiti della coalizione.

CIRCOSCRIZIONI PICCOLE E LISTE BLOCCATE

Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore, a cui corrisponderanno circa 120 collegi (ognuno per circa 500mila abitanti) in cui verranno presentate liste di 3, 4, 5 o 6 candidati. Non sono previste preferenze.

PREMIO DI MAGGIORANZA O DOPPIO TURNO

Sono due i sistemi ideati per garantire la governabilità. Se il partito o la coalizione più votata dovesse **ottenere almeno il 37% dei voti** (era il 35% nel testo della commissione), otterrà un premio di maggioranza. Il premio sarà massimo del 15% (era il 18%): il partito o la coalizione più votata arriverà quindi almeno al 52% (327 seggi). L'attribuzione del premio di maggioranza non potrà comunque portare ad assegnare oltre il 55% dei seggi, ovvero 340 su 617 seggi (sono esclusi dal calcolo il seggio della Valle d'Aosta e i 12 deputati eletti all'estero). Se quindi una lista o una coalizione riuscissero ad ottenere il 45% dei voti, otterrebbero un premio del 10%, arrivando comunque al 55%. Se invece nessun partito o coalizione riuscissero a raggiungere la percentuale del 37%, scatterebbe un

secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati). Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti, a differenza del modello elettorale per i sindaci.

CANDIDATURE MULTIPLE

I candidati potranno essere inseriti nelle liste in più di un collegio elettorale, come già succedeva nel Porcellum. Nella prima bozza questa possibilità era esclusa. L'ipotesi però è di non consentire che lo stesso candidato si presenti in più di 3-4 collegi, mentre nel Porcellum non c'era limite.

QUOTE ROSA

Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna gli uomini dovranno essere alternati alle donne. L'inosservanza di questa disposizione comporterà l'inammissibilità del complesso delle candidature di quella lista.

IL SENATO

In attesa della riforma che dovrebbe abolire il Senato, la legge prevede un sistema elettorale identico a quello della Camera, con un premio di maggioranza per arrivare a 169 senatori o (163 senatori in caso di ballottaggio).

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola “salva Lega”**)

(Fonte: Il Giornale)

IIM

(13)

Tutta la verità sulle province. La nostra lealtà, i trucchi del Pd

Forza Italia vuole l'abolizione delle province. Vero o Falso?

VERO. Forza Italia vuole la vera abolizione delle province e non l'istituzione di un organo intermedio di area vasta. Nella proposta di riforma costituzionale del Governo Berlusconi le province venivano soppresse, demandando alle Regioni le modalità di governare i territori nelle forme più idonee per fornire servizi efficienti ai cittadini.

Il ddl Delrio abolisce le province. Vero o falso?

FALSO. Il Disegno di Legge del Ministro Delrio non abolisce le province ma le trasforma in enti di secondo livello di area vasta, ossia enti non eletti direttamente dai cittadini, ma da sindaci e da consiglieri comunali. Si tratta di "nuove province" che affiancheranno le unioni e fusioni di comuni che si potranno formare in territorio.

Le "nuove province" sono enti efficienti che faranno risparmiare taglieranno i costi della politica. Vero o Falso?

FALSO. Le "nuove province" mantengono organi di governo e funzioni. Il Presidente della provincia è un Sindaco eletto ogni due anni, il Consiglio Provinciale è composto da amministratori e sindaci eletti ogni quattro anni, l'Assemblea dei Sindaci è composta da tutti i sindaci della provincia. I Consiglieri potranno avere vere e proprie deleghe, relative alle funzioni che le province mantengono: pianificazione territoriale, viabilità e trasporti, gestione dati, rete scolastica, ambiente. Dunque le spese del personale rimangono e la Corte dei Conti ha confermato costi non calcolati.

Le province possono essere abolite senza riforma costituzionale. Vero o falso?

FALSO. Le province possono essere abolite solo modificando l'articolo 114 della Costituzione e gli articoli ad esso collegato. Va infatti cancellata la parola "province", tanto è vero che insieme al ddl svuota province (A.C. 1543) il Governo ha presentato un altro ddl (A.C. 1542), non a caso precedente, che modifica la costituzione!

Forza Italia ha presentato un Disegno di Legge che abroga le province. Vero o falso?

VERO. Forza Italia ha presentato un disegno di legge, a firma Centemero, Paolo Russo, Brunetta e Gelmini, che in attesa della Riforma Costituzionale, commissaria le province che vanno al voto e demanda alle Regioni le modalità di governo del territorio.

Le città metropolitane sono un'idea del ministro Delrio. Vero o falso?

FALSO. Le città metropolitane sono già in Costituzione come livello di governo accanto alle province. L'unico risultato del ddl Delrio è quello di duplicare il numero delle città metropolitane: da 10 a 18! Potrebbero diventare città metropolitane anche Bergamo, Palermo, Cagliari, Catania, Brescia....

I comuni possono decidere di uscire di non far parte delle città metropolitane. Vero o falso?

VERO. Un terzo dei comuni della città metropolitana o comuni che costituiscono il 30% della popolazione possono decidere di non entrare nella città metropolitana e costituire una nuova forma di provincia la "provincia ciambella", aumentando così il numero delle province! Un vero risparmio!

(14)

Frequently Asked Questions sul decreto Bankitalia

E' vero o falso che il decreto Imu-Bankitalia è un grave errore?

E Per come è stato scritto dal Governo il decreto è un errore perché riunisce assieme due problematiche che nulla hanno a che fare l'una con l'altra. Con questo decreto il Governo ha fatto un'offerta "prendere o lasciare", facendo intuire che se si voleva evitare di far pagare la seconda rata dell'Imu agli italiani bisognava votare anche la parte su Bankitalia, che invece meritava di essere discussa a parte perché conteneva delle norme discutibili e dagli effetti incerti, se non finanziariamente pericolosi per le casse dello Stato.

E' vero o falso che con questa legge il governo regala 7 miliardi e mezzo di euro alle banche prendendoli dalle tasche degli italiani?

La ricapitalizzazione era una operazione necessaria, perché il capitale sociale della Banca d'Italia era fermo ancora al valore simbolico degli anni '30, soltanto 156.000 euro. Sul valore della ricapitalizzazione, i possibili metodi da utilizzare erano diversi, il governo ha affidato a un comitato di esperti la valutazione, senza sentire il Parlamento (data la rilevanza dell'operazione) né la Banca Centrale Europea. Nessuno, quindi, a causa dell'atteggiamento assunto dal governo, ha gli elementi necessari per giudicare congrua o meno la cifra di 7,5 miliardi. In conto cassa la rivalutazione non rappresenta un esborso immediato per gli italiani: è soltanto una rivalutazione *ex-lege*.

Come funziona il meccanismo di vendita delle quote? È questo il vero problema?

Il vero problema è quello del meccanismo di vendita obbligatorio delle quote societarie, che Forza Italia peraltro non ha mai chiesto. Con le norme sulla ricapitalizzazione le banche si rafforzano patrimonialmente, nonostante questa operazione non sarà considerata ai fini degli *stress test* 2014.

Il vantaggio per le banche deriva potenzialmente dal valore di vendita delle quote (soprattutto per Intesa e Unicredit), tuttavia questo dipenderà dal valore di vendita, che non sarà verosimilmente pari al valore nominale delle quote rivalutate. Da questo punto di vista, è vero, le principali banche potrebbero guadagnarci.

L'oro della banca d'Italia era di tutti gli italiani ora è di privati? Vero o falso?

L'oro della Banca d'Italia è della Banca d'Italia, quindi, se vogliamo sostenere che la Banca d'Italia è degli italiani, è degli italiani. Le banche private che partecipano al capitale sociale non sono proprietarie dell'oro e non possono disporne.

Era meglio che lo Stato acquistasse tutte le quote dalle banche valutandole al valore nominale. Vero o falso?

Per rispondere a questa domanda sarebbe necessario conoscere con certezza se le banche con quote da smobilizzare troveranno istituti italiani disposti ad acquistarle o se rimarranno invendute. Nel secondo caso Bankitalia potrebbe essere "obbligata" a riacquistare le quote ad un valore molto più alto di quello che avrebbe pagato se avesse acquistato prima della ricapitalizzazione. E' bene ricordare che un conto è il valore nominale delle quote, un altro quello di mercato che si verrà a creare dall'incontro tra domanda e offerta. Ad oggi non è possibile prevedere a quanto questo possa ammontare. Solo il tempo dirà se e quanto guadagneranno le banche venditrici e gli acquirenti.

Anche Forza Italia voleva un provvedimento simile? Vero o falso?

Forza Italia ha chiesto la ricapitalizzazione di Bankitalia ma non ha mai chiesto di istituire norme sulla vendita obbligatoria delle quote, né condivide il metodo di valutazione utilizzato. In Senato si è opposta nettamente alla prima versione del decreto, che prevedeva addirittura la possibilità di cedere le quote ad investitori esteri. Una assurdità nonché un grande pericolo per la sovranità italiana. Proprio grazie al pressing fatto nelle commissioni Parlamentari si è quanto meno evitato di svendere Banca d'Italia allo straniero.

Forza Italia ha sbagliato a non uscire dall'aula lasciando decadere il decreto per mancanza di numero legale? Vero o falso?

I numeri dicono che senza una nostra presenza in Aula il decreto sarebbe caduto per mancanza del numero legale. Perché ci siamo comportati così? Siamo gente responsabile e seria. Ci teniamo, più che a far fare figure pessime al governo (non hanno bisogno peraltro di questo aiutino), alla vita concreta dei cittadini. Se il decreto fosse decaduto si sarebbe dovuta pagare la seconda rata dell'Imu per più di 2 mld di euro. E non sono tempi questi in cui sfilare ulteriore denaro dalle tasche degli italiani. Forza Italia è stata costretta a cedere a questo vero e proprio ricatto del governo, consapevole che in caso di decadimento del decreto la pressione fiscale sulle famiglie sarebbe aumentata ancora di più.

Per approfondire su **DOMANDE E RISPOSTE SU BANKITALIA**
leggi le Slide **577**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Siamo contro la guerra ai pensionati. Vademecum contro le bugie sulle pensioni d'oro

La guerra contro le pensioni d'oro è un fatto di civiltà. Vero o Falso?

FALSO. E' invece una guerra ideologica che, oltre a non rappresentare la soluzione al problema della sperequazione tra singoli pensionati, non ha nemmeno fondamenti economici avvalorati dall'evidenza dei fatti. Il sistema pensionistico è sempre la risultante di un contratto sociale tra Stato e cittadini, e non è corretto romperlo unilateralmente in corso d'opera. Soprattutto se si pensa che il sistema pensionistico italiano è attualmente in equilibrio finanziario.

Chi ha pensioni alte, ruba ai cittadini italiani. Vero o Falso?

FALSO. Bisogna mettersi d'accordo su cosa voglia dire "rubare". Se si intende l'ottenere più di quanto si è dato allora il massimo del furto lo abbiamo nel caso dei baby pensionati. Ci si potrebbe domandare, inoltre, se è maggiore il privilegio di chi gode di una pensione elevata, ma ha versato contributi per 40 anni di attività lavorativa, con una speranza di vita di 20 anni, oppure il baby-pensionato, che ha versato contributi per meno di 20 anni e percepisce una pensione, seppure contenuta, che si trascina per oltre 40 anni. Andare alla ricerca del ladro di turno rischia di diventare una pericolosa caccia alle streghe, inconsistente e pericolosa, per avvelenare il clima sociale. Molte persone con il sistema retributivo, fortunatamente abolito, hanno ricevuto molto più di quello che hanno dato. Questo è vero. Ma a quel punto bisognerebbe effettuare per tutti il ricalcolo delle prestazioni pensionistiche con il sistema contributivo, scoprendo che la maggior parte di queste, d'oro e non, sono più elevate di quello che dovrebbero essere.

Eliminare le pensioni d'oro risanerebbe l'Inps. Vero o falso?

FALSO. Perché il loro ammontare, in valore assoluto, è molto modesto. Il buco dell'Inps dipende invece principalmente dalla fusione con l'Inpdap, se si considera che fino al 1996 le pubbliche amministrazioni non versavano all'istituto nemmeno i contributi dei dipendenti pubblici. Nel 2007 Romano Prodi poi, attraverso dei marchingegni contabili, cambiò le regole di contabilità dell'Inpdap per mascherare il passivo di ben 23,7 miliardi di euro che si è scaricato sull'Inps. Operazione che ha messo a rischio tutto il sistema pensionistico, soprattutto quello privato. Chi paga veramente il conto sono i lavoratori subordinati, che versano contributi elevati ricevendo prestazioni ridotte. Non a caso, il conto di questa categoria è in attivo.

Difendere le pensioni oggi significa tutelare tutti. Vero o falso?

VERO. Le pensioni vanno difese per tutelare tutti e per garantire ai giovani un futuro dignitoso.

(16)

Tivù tivù. Gubitosi, giù la maschera da Blues Brother

Pensavamo di aver visto già tutto, di essere, come si suol dire, uomini di mondo ma, ci sbagliavamo di grosso: vedere il direttore generale della Rai **Gubitosi vestito da Blues Brother** è stata certamente la chicca degli ultimi giorni. L'occasione per mascherarsi? Una serata festaiola negli ormai famigerati salotti romani. Bene, festa è sinonimo di allegria, anche se non sempre.

Non vorremmo però che Gubitosi calcasse troppo la mano con le maschere e i travisamenti. D'accordo, a breve sarà carnevale, ma la legge parla chiaro: **la Rai deve gettare la maschera e pubblicare, i compensi di tutti i suoi dipendenti e collaboratori a qualunque titolo impiegati.** Questo non lo diciamo certo noi, ma da ultima, solo in ordine di tempo, la legge in tema di razionalizzazione della pubblica amministrazione, approvata lo scorso ottobre che stabilisce, per la Rai, l'obbligo di pubblicare il costo annuale di tutti i suoi dipendenti.

Febbraio non è soltanto periodo di carnevale, ma anche il mese in cui andrà in onda la 64° edizione del **Festival di Sanremo**. Il prossimo 18 febbraio partirà la kermesse della città dei fiori e speriamo vivamente che canti anche la premiata ditta **Fazio** e **Littizzetto**: ci auguriamo infatti che tra una strofa e un gioioso ritornello, ci diano anche notizia dei loro cicciosi compensi Rai.

SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

IIM

(17)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Di Caro – *Corriere della Sera*: "La sfida (continua) tra Verdini e Toti. Ma l'ex coordinatore smentisce di aver dato del 'babbeo' al nuovo consigliere politico. Chi li conosce giura che, in pubblico, i rapporti tra i due siano cordialissimi. Fin troppo, aggiungono, per uno abituato a essere ruvido come Verdini. E in effetti, dietro la gentilezza, lo scontro politico

ME LA CANTO
E ME LA SUONODO - - -



c'è tutto. L'uno, Toti, è ormai chiaramente la faccia più visibile di quel cambiamento che Berlusconi vuole imporre a Forza Italia. L'altro, Verdini, è l'estremo difensore - come lo è Fitto, a capo dell'area lealista che non fa sconti di nessun tipo al Cavaliere - dell'idea di partito che vede la centralità di organi, statuto, e la rappresentanza della attuale classe dirigente nella torda di comando. Il braccio di ferro tra le due anime va avanti da almeno due mesi, da

quando cioè Berlusconi ha rilanciato Forza Italia e promesso che avrebbe nominato (come prevedono le regole interne) un Ufficio di presidenza che lo avrebbe affiancato. Ma dell'organo atteso e promesso continua a non vedersi traccia, proprio per la resistenza che sta opponendo il Cavaliere. Nel suo 'cerchio magico' c'è chi racconta che il problema sarebbe legato ai nomi - tutti troppo 'vecchi' o comunque esponenti della attuale nomenclatura - che Verdini sta proponendo a Berlusconi. Ma in realtà, dicono da Arcore e dintorni, il problema sarebbe ancora più profondo: 'Più Verdini, Fitto, Rotondi, Capezzone e tutti gli altri pressano Berlusconi, più lui si innervosisce e l'ufficio non glielo dà. Non tollera che non si fidino di lui, che non gli lascino mano libera'. Berlusconi ha in testa una strategia

che passa per il varo di un organismo più agile come un ufficio politico-segreteria sul modello di quello renziano e con tante facce nuove, che accompagni e dia vigore all'azione sulla quale conta di più: quella dei Club. Tutto il resto conta poco, a partire dall'ufficio di Presidenza. Che a via dell'Umiltà però credono possa essere varato perfino oggi, quando Berlusconi tornerà a Roma. Ma che i fedelissimi dell'ex premier vedono lontanissimo: 'Si illudono...'

Cramer – *Il Giornale*: "Berlusconi cerca rinforzi: caccia tra i professionisti. La strategia è quella di aprirsi alla società civile. Già avviati gli incontri con gli ordini di categoria. Affidati a Toti e Romani i contatti con Casini. Slitta il nuovo Ufficio di presidenza: una mossa per evitare malumori. Il problema è che l'ex premier sa bene che la coperta è corta. Tutti vorrebbero farne parte ma, necessariamente, qualcuno resterà fuori".

Mainiero – *Libero*: "L'ultima tentazione di Silvio: Alfio 'il bello'. Chi è Alfio Marchini, l'imprenditore che piace al Cav. Amico di D'Alema e di Cl, di banche e Vaticano: per molti sarà Marchini il candidato premier di FI. Fu Confalonieri, vedendolo entrare nello studio di Santoro, a dire: 'Ecco il leader ideale'. Dieci giorni fa l'incontro con Berlusconi".

Magri – *La Stampa*: "Berlusconi e la sfida dei partiti alleati. Il suo obiettivo è averli in coalizione senza che superino lo sbarramento. Ma loro sono pronti a unirsi. Secondo i sondaggi arrivati ad Arcore a oggi nessuno supera il 4,5%. L'ingresso di Casini potrebbe 'costare' caro, Silvio avrebbe preferito assorbire spezzoni Udc".

Ultimissime

ALLA CAMERA IL DECRETO CARCERI, OSTRUZIONISMO DELLA LEGA DOPO LE MANETTE DA BUONANNO CARTELLO CONTRO IL PD, ESPULSO

Alla ripresa alla Camera dell'esame sul dl carceri su cui ieri il governo ha incassato la fiducia, ostruzionismo della Lega, facendo intervenire tutti i propri deputati sugli ordini del giorno. Prevedibile che analogo atteggiamento terranno anche i deputati di M5S. E dopo le manette di ieri, oggi il leghista Buonanno ha tirato fuori un cartello contro il Pd accusandolo di essere "complice dei mafiosi". Dopo due richiami è stato espulso dal vicepresidente Di Maio. Destinazione Italia: stralciato articolo su Rc Auto, decisione del governo presa dopo riunione capigruppo maggioranza.

LAVORO: INPS, A GENNAIO CIG -10,4% MA SALE CASSA STRAORDINARIA

Nel mese di gennaio sono state autorizzate 81,4 milioni di ore di cassa integrazione, tra interventi ordinari, straordinari e in deroga. Rispetto a gennaio 2013, quando le ore autorizzate erano state 90,8 milioni, si registra una diminuzione del -10,4%, determinata dal calo degli interventi di cassa integrazione ordinaria e in deroga (rispettivamente del -23,1% e del -16,1%), mentre la cassa integrazione straordinaria fa segnare un lieve aumento (+0,8%). Lo rileva l'Inps.

MARO': GOVERNO INDIA, NO PENA CAPITALE SI' LEGGE ANTIPIRATI MINISTERO INTERNO A PROCURA GENERALE CHE SPIEGHERA' CHE FARE

Il ministero dell'Interno indiano ha comunicato alla Procura generale che nel caso dei due maro' italiani non sia invocata la pena di morte, ma nei confronti dei due sia utilizzata comunque la legge per la repressione della pirateria (Sua Act), che nella sua formulazione automaticamente la prevede. Lo scrive l'agenzia di stampa statale Pti. A questo punto la palla passa al procuratore generale, che dovrà spiegare come poter prescindere da quanto la legge anti pirateria chiaramente sostiene.

SOCHI, ALLARME ANTITERRORISMO USA PER 'MINACCE SPECIFICHE' OBAMA RIUNISCE TEAM SICUREZZA, PRESE TUTTE MISURE NECESSARIE

Esistono "diverse minacce specifiche" contro i Giochi di Sochi. Minacce di attacchi terroristici soprattutto da gruppi della regione del Caucaso. E' l'allarme dell'antiterrorismo americano, il cui capo, Matthew Olsen, ritiene potenziali attacchi siano più probabili al di fuori dei siti in cui si svolgeranno gli eventi sportivi. Intanto Obama ha riunito il suo Team sicurezza, un vertice per adottare tutte le misure per proteggere cittadini Usa: due navi da guerra già inviate nel Mar Nero, pronte a garantire un'eventuale evacuazione.

(19)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 5 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Ipr 5/02/2014	24,3	5,6	5	1,5	1,2	37,6
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8	1,4	33,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1	1,9	34,2
Tecnè 30/01/2014	24,9	4,3	3,3	2,9	1,6	37
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2	0,7	34
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35

SONDAGGIO IPR

Clamoroso vantaggio di 6,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 5/2/2014	Sondaggio 24/1/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 5,6 • 5 • 1,5 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21 • 5,5 • 3,7 • 2,5 • 2,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,6	35	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 27,6 • 2 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 32,5 • 2 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	31,3	36	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 - • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3	3,5	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	25,4	21	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA

(31 gennaio 2014)

Silvio Berlusconi ad un passo da quota 37%

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014						Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio						
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	31/01/2014		
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,0	21,6	22,0	22,3	22,5	0,2	
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						4,1	3,9	3,8	3,6	3,7	0,1	
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	3,9	-0,2	
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,7	2,5	2,3	2,2	2,1	-0,1	
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,1	
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	-0,1	
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,0	
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,6	36,5	36,5	36,3	36,3	0,0	
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	29,2	29,5	29,1	28,5	28,7	0,2	
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,5	3,4	3,4	3,2	3,0	-0,2	
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	1,0	0,9	0,8	0,7	-0,1	
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	33,3	33,9	33,4	32,5	32,4	-0,1	
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0,1	
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	0,1	
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	21,0	21,4	21,8	22,1	22,3	0,2	
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,7	5,0	5,5	6,2	6,1	-0,1	
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	4,3	4,1	4,4	4,2	-0,2	
INDECISI*							30,9	31,5	32,1	32,5	32,0	-0,5	
NON RISPONDE							4,0	4,2	4,5	4,2	4,1	-0,1	

31/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

Italicum: ipotesi vittoria al 1° turno

La prima slide del **sondaggio Euromedia** attesta che, qualora il centrodestra si coalizzasse con l'Udc di **Pierferdinando Casini**, supererebbe la soglia del 37% con due scenari possibili:

- 1) Vittoria della coalizione di centrodestra al 1° turno (solo Forza Italia oltre il 4,5%);
- 2) Vittoria della coalizione di centrodestra al 1° turno (Forza Italia, Ncd e Lega oltre il 4,5%).

Vista l'oscillazione statistica del dato, la coalizione di centrodestra con l'UDC potrebbe superare la soglia del 37,0% (oggi è al 36,3%). Due sarebbero gli scenari:

1° SCENARIO: vittoria coalizione di centrodestra al primo turno con la sola Forza Italia oltre la soglia del 4,5%

- Forza Italia: **320 seggi**
- Partito Democratico: 167 seggi
- M5S: 130 seggi

2° SCENARIO: vittoria coalizione di centrodestra al primo turno con Forza Italia, NCD e Lega N. oltre la soglia del 4,5%

- Forza Italia: 228 seggi
 - Nuovo centrodestra: 46 seggi
 - Lega Nord: 46 seggi
 - Partito Democratico: 167 seggi
 - M5S: 130 seggi
- } **320 seggi**

SIMULAZIONE: Il dato potrebbe variare in relazione alla proposta di legge in discussione



Italicum: 1° ipotesi ballottaggio

La seconda slide del **sondaggio Euromedia** ipotizza una vittoria di una delle due coalizioni (centrodestra o centrosinistra) dopo il ballottaggio, definendone i seggi assegnati e le percentuali di vittoria di Forza Italia, Partito democratico e Movimento 5 stelle.

IPOSTESI: vittoria coalizione dopo ballottaggio

PARTITI CHE ACCEDONO ALLA RIPARTIZIONE DEI SEGGI DOPO 1° TURNO

- Forza Italia: 22,5% (tot. coalizione centrodestra con UDC: 36,3%);
 - Partito Democratico: 28,7% (tot. coalizione di centrosinistra: 32,4%);
 - M5S: 22,3%;
- } BALLOTTAGGIO

VITTORIA CENTROSINISTRA AL BALLOTT.

- Partito Democratico: 327 seggi
- Forza Italia: 146 seggi
- M5S: 144 seggi

VITTORIA CENTRODESTRA AL BALLOTT.

- Forza Italia: 327 seggi
- Partito Democratico: 163 seggi
- M5S: 127 seggi

SIMULAZIONE: Il dato potrebbe variare in relazione alla proposta di legge in discussione



Italicum: 2° ipotesi ballottaggio

La terza ed ultima slide del **sondaggio Euromedia** ipotizza un'eventuale ripartizione dei seggi tra i partiti minori in grado, al ballottaggio, di superare la soglia del 4,5%.

Vista l'oscillazione statistica del dato, alcuni piccoli partiti vicini alla soglia del 4,5% (NCD, Lega N. e SEL) potrebbero accedere alla ripartizione dei seggi. In questo caso:

VITTORIA DEL CENTROSINISTRA AL BALLOTTAGGIO

- Partito Democratico: 283 seggi
 - SEL: 44 seggi
 - Forza Italia: 118 seggi
 - Nuovo centrodestra: 25 seggi
 - Lega Nord: 25 seggi
 - M5S: 122 seggi
- } 327 seggi

VITTORIA DEL CENTRODESTRA AL BALLOTTAGGIO

- Forza Italia: 231 seggi
 - Nuovo centrodestra: 48 seggi
 - Lega Nord: 48 seggi
 - Partito Democratico: 150 seggi
 - SEL: 24 seggi
 - M5S: 116 seggi
- } 327 seggi

SIMULAZIONE: Il dato potrebbe variare in relazione alla proposta di legge in discussione



Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Toti	Delrio
Alfano	Sisto	Visco
Berlusconi	Chiarelli	Fazio
Letta	Centemero	Littizzetto
Renzi	Casini	Annunziata
Brunetta	Schulz	Gubitosi
Romani	Squinzi	
Fiori	Sacomanni	

TEMI

- ◆ Berlusconi il federatore
- ◆ Guerra vs i sondaggi
- ◆ Lavoro autonomo
- ◆ Rai – Tar
- ◆ Napolitano – Europa
- ◆ 10 domande a Napolitano
- ◆ Storia dell'euro
- ◆ Il grande imbroglio
- ◆ Cronaca del Colpo di Stato
- ◆ Schulz
- ◆ Toti a Ballarò
- ◆ Caos Pd
- ◆ Corruzione
- ◆ Decreto Svuota Carceri
- ◆ Italicum
- ◆ Province
- ◆ Bankitalia
- ◆ Pensioni
- ◆ Trasparenza compensi Rai
- ◆ Sondaggio Euromedia
- ◆ Sondaggio Ipr
- ◆ Sondaggi centrodestra

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM